

HO FENG SHAN 1901 - 1997

Passaporti cinesi a Vienna



Ho Feng Shan, console cinese a Vienna, fu uno dei primi diplomatici che si impegnò nel soccorso degli Ebrei, fornendo loro **passaporti cinesi per fuggire dalle deportazioni**. Salvò migliaia di Ebrei nell'Austria occupata dai nazisti tra il 1938 e il 1939; purtroppo la sua figura è ancora completamente sconosciuta, anche delle stesse persone messe in salvo dal console.

Feng Shan Ho, riconosciuto **Giusto tra le Nazioni** da Yad Vashem nel 2000, nacque il 10 settembre 1901 a Yiyang (Cina). La sua famiglia, povera e privata della figura paterna, fu aiutata dalla Missione Luterana Norvegese. Ho fu educato attraverso le arti liberali e il confucianesimo e possedeva una personalità dinamica, un'energia senza limiti e un carattere irascibile, compensato da una mente brillante ed un forte senso dell'umorismo. Veniva descritto come un uomo con un **cuore compassionevole**.

Feng Shan Ho fu trasferito come **Primo Segretario** all'ambasciata cinese di **Vienna** nella primavera del 1937. Grazie alla sua conoscenza del tedesco, Ho era protagonista delle attività culturali e intellettuali della città e aveva una vasta cerchia di amici - specialmente tra gli intellettuali, molti dei quali Ebrei.

A quel tempo, Vienna aveva la terza comunità di Ebrei più grande d'Europa. Dopo anni di integrazione, gli Ebrei di Vienna sembravano ormai accettati nella società austriaca. Ma questo consenso era in realtà solo superficiale.

Dopo l'**annessione dell'Austria alla Germania Nazista** (Anschluss) nel marzo del 1938, tutte le ambasciate straniere in Austria furono chiuse e 185.000 Ebrei furono costretti a vivere in un regno di terrore. A Ho fu ordinato di scogliere l'ambasciata e di formare a Vienna un Consolato Generale Cinese, di cui divenne console.

Gli Ebrei austriaci erano in grave pericolo e avevano bisogno di aiuto. La grande domanda di passaporti assunse misure sproporzionate durante e immediatamente dopo la **Notte dei Cristalli** nel novembre 1938, quando migliaia di Ebrei furono portati nei campi di concentramento.

Vienna diventò il centro dell'immigrazione degli Ebrei austriaci: tutti i consolati della città erano presi d'assalto da Ebrei disperati, ma la maggior parte non offriva nessun tipo di aiuto. **Ho iniziò a praticare una politica per la quale poteva consegnare passaporti a tutti quelli che ne richiedevano uno**. Tra questi, Eric Goldstaub, un ragazzo Ebreo viennese di 17 anni, che dopo aver chiesto aiuto a 50 consolati della città, finalmente, il 20 luglio 1938 ottenne 20 passaporti cinesi per lui e la sua grande famiglia.

Shanghai era sotto l'occupazione giapponese e non era richiesto il passaporto per entrare nel Paese; ma **il passaporto, come prova di destinazione, era assolutamente necessario affinché gli Ebrei potessero lasciare l'Austria**.

La comunità Ebraica Viennese fu ufficialmente sciolta nel novembre 1942. Alla fine della guerra, **più di 65.000 Ebrei austriaci morirono nei ghetti e nei campi di concentramento nazisti**. Nel maggio 1940, il Console Feng Shan Ho lasciò Vienna. Dopo la guerra, Ho decise di rimanere fedele al Nazionalismo Cinese, che aveva sede a Taiwan. Fu ambasciatore in Egitto, nei Paesi del Medio Oriente, in Messico, Bolivia e Colombia.

Nel 1973, dopo quattro decenni di servizio diplomatico, Feng Shan Ho si trasferì a San Francisco, dove diventò uno dei membri della Chiesa Luterana Cinese e dove scrisse le sue memorie nel libro intitolato "*Quarant'anni della mia vita diplomatica*", pubblicato nel 1990. Morì nella sua casa il 28 settembre 1997, assistito dalla moglie e dalla figlia, all'età di 96 anni.

Dopo la Seconda guerra mondiale, il termine **Giusti tra le nazioni** è stato utilizzato per indicare i non-ebrei che hanno agito *in modo eroico a rischio della propria vita e senza interesse personale per salvare la vita anche di un solo ebreo dal genocidio nazista della Shoah*. È inoltre una onorificenza conferita dal Memoriale ufficiale di Israele, Yad Vashem (foto a lato) fin dal 1962, a tutti i non ebrei riconosciuti come "Giusti". **Secondo il libro sacro del Talmud infatti ogni generazione conosce 36 uomini dalla cui condotta dipende il destino dell'umanità**. Chi viene riconosciuto Giusto tra le nazioni viene insignito di una speciale medaglia e riceve il privilegio di vedere il proprio nome aggiunto agli altri presenti nel **Giardino dei Giusti presso il museo Yad Vashem di Gerusalemme**. A ogni Giusto tra le nazioni viene dedicata la piantumazione di un albero, poiché tale pratica nella tradizione ebraica indica il desiderio di ricordo eterno per una persona cara. Sono stati riconosciuti e documentati finora oltre **25.000 Giusti tra le nazioni, di cui 700 italiani**.

